

TUTTI SOTTO ACCUSA

Il 5 Novembre inizierà a Bologna il primo processo alla pantera.

26 studenti sono accusati di "aver diretto, promosso ed organizzato" le occupazioni. Oltre ai 26, che rischiano da 1 a 5 anni, altri 130 studenti sono stati denunciati per "interruzione di servizio pubblico, danneggiamenti e furto" dove per furto si intende l'uso del telefono, dei fax e della luce.

Questa la risposta dell'istituzione: se vince questa logica, la volontà di migliaia di studenti che hanno chiesto di incidere sulle scelte dell'università, sarà condannata come agire criminale.

Bologna, dopo aver visto assolti tutti gli imputati per la strage fascista alla stazione, assisterà al processo di 150 studenti "colpevoli" di aver partecipato ad un grande movimento democratico, nonviolento ed antifascista. Cosa chiedavamo?

**NO ALLA SVENDITA DELL'UNIVERSITA' AL POTERE ECONOMICO,
DEMOCRAZIA INTERNA, DIRITTO ALLO STUDIO UGUALE PER TUTTI.**

Il Rettore ed il baronato accademico, rifiutando ogni dialogo hanno risposto alle istanze studentesche con denunce e con l'aumento delle tasse che aggravano i già proibitivi costi degli studi vista la situazione sempre più disastrosa di casa e servizi.

TUTTI ABBIAMO PROMOSSO, DIRETTO ED ORGANIZZATO LE OCCUPAZIONI E
NON UN RISTRETTO GRUPPO DI STUDENTI. IL VERTICISMO DECISIONALE
NON FA PARTE DEL BAGAGLIO POLITICO E CULTURALE DEL MOVIMENTO. SE
VIENE ACCETTATA QUESTA INTERPRETAZIONE DEL MOVIMENTO, QUALSIA-
SI FORMA DI DISSENSO ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITA' DIVENTERA' DI FAT-
TO IMPOSSIBILE.

ASSEMBLEA

GIOVEDI' 18 OTTOBRE ORE 15,00

AULA 3 DI LETTERE E FILOSOFIA

VIA ZAMBONI 38

STUDENTI IN MOVIMENTO